

VERITÀ CHE FILOSOFI E SCIENZIATI RIFIUTANO

Matteo 11,25-27. La verità è rivelazione del Creatore e Signore nelle creature e del Padre nel Figlio

[Video Lettura](#)

Testo

25

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.

Ἐν ἐκείνῳ τῷ καιρῷ ἀποκριθεὶς ὁ Ἰησοῦς εἶπεν· ἐξομολογοῦμαι σοι, πάτερ, κύριε τοῦ οὐρανοῦ καὶ τῆς γῆς, ὅτι ἔκρυψας ταῦτα ἀπὸ σοφῶν καὶ συνετῶν καὶ ἀπεκάλυψας αὐτὰ νηπίοις·

En ekeinō tō kairō apokritheis ho Iēsoūs eīpen; exomologoūmai soi, páter, kúrie toῦ ouranoῦ kai tēs gēs, hótī ékruptas taúta apò sophōn kai sunetōn kai apekálupsas autà nēpíois;

In illo tempore respondens Iesus dixit: "Confiteor tibi, Pater, Domine caeli et terrae, quia abscondisti haec a sapientibus et prudentibus et revelasti ea parvulis.

At that time Jesus answered and said, "I praise Thee, O Father, Lord of heaven and earth, that Thou didst hide these things from the wise and intelligent and didst reveal them to babes.

26

Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.

ναὶ ὁ πατήρ, ὅτι οὕτως εὐδοκία ἐγένετο ἐμπροσθέν σου.

naì ho patér, hótī houtōs eudokía egéneto émprosthén sou.

Ita, Pater, quoniam sic fuit placitum ante te.

"Yes, Father, for thus it was well-pleasing in Thy sight.

27

Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Πάντα μοι παρεδόθη ὑπὸ τοῦ πατρός μου, καὶ οὐδεὶς ἐπιγινώσκει τὸν υἱὸν εἰ μὴ ὁ πατήρ, οὐδὲ τὸν πατέρα τις ἐπιγινώσκει εἰ μὴ ὁ υἱὸς καὶ ὃς ἐὰν βούληται ὁ υἱὸς ἀποκαλύψαι.

Pánta moi paredóthē hupò toũ patrós mou, kai oudeis epiginóskei tòn huiòn ei mē ho patēr, oudè tòn patéra tis epiginóskei ei mē ho huiòs kai hō eàn boulētai ho huiòs apokalúpsai.

Omnia mihi tradita sunt a Patre meo; et nemo novit Filium nisi Pater, neque Patrem quis novit nisi Filius et cui voluerit Filius revelare.

"All things have been handed over to Me by My Father; and no one knows the Son, except the Father; nor does anyone know the Father, except the Son, and anyone to whom the Son wills to reveal Him.

Matteo 11,25. Temi principali e cose da fare e da non fare come cristiani.

Testo

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.

Temi

Gratitudine e lode a Dio: Gesù esprime profonda gratitudine al Padre per aver rivelato i suoi misteri ai "piccoli", piuttosto che ai "sapienti e dotti". Questa scelta divina sovverte le aspettative umane e sottolinea la misericordia e l'amore di Dio per i semplici e gli umili.

Umiltà e apertura al mistero: I "piccoli" a cui Gesù si riferisce sono coloro che hanno un cuore aperto e docile, disposti ad accogliere il messaggio del Vangelo con semplicità e fiducia. Non si basano sulla propria intellettualità o saggezza, ma si affidano completamente a Dio.

Rivelazione del Padre e del Figlio: Gesù afferma che solo il Padre conosce pienamente il Figlio, e solo il Figlio conosce pienamente il Padre. Questa conoscenza profonda e intima è accessibile solo a coloro che si aprono con umiltà e semplicità di cuore.

Invito alla salvezza: La lode di Gesù si conclude con un invito rivolto a "tutti quelli che sono stanchi e oppressi". Egli offre loro ristoro e sollievo dalle loro fatiche, invitandoli a seguirlo e ad imparare da lui.

Paralleli biblici

- **Matteo 13,10-17:** La parabola del seminatore evidenzia come il messaggio del Vangelo possa essere accolto o respinto a seconda della predisposizione del cuore. I "piccoli" sono paragonati al terreno fertile che produce frutti, mentre i

"sapianti e dotti" possono essere come il terreno roccioso o spinoso che soffoca la parola.

- **1 Corinzi 1,26-31:** Paolo sottolinea che Dio ha scelto ciò che il mondo considera debole e stolto per confondere i forti e i sapienti. La salvezza non si basa sull'intelligenza umana, ma sulla fede e sulla grazia di Dio.
- **Giacomo 4,6:** Dio "dà grazia agli umili", mentre resiste ai superbi. La vera sapienza viene da Dio e si manifesta nell'umiltà e nella docilità allo Spirito Santo.

Tre cose da fare per il discepolo di Cristo

1. **Coltivare l'umiltà:** Riconoscere i propri limiti e la propria dipendenza da Dio. Abbandonare l'orgoglio intellettuale e aprirsi con semplicità al mistero della fede.
2. **Ascoltare attentamente la Parola di Dio:** Cercare di comprendere la Bibbia con un cuore aperto e docile, lasciandosi guidare dallo Spirito Santo. Non basarsi esclusivamente sulla propria intelligenza o sulle proprie opinioni.
3. **Avere fede in Gesù Cristo:** Accettare Gesù come Signore e Salvatore, confidando pienamente nel suo amore e nella sua misericordia. Seguire i suoi insegnamenti e vivere secondo il suo esempio.

Tre cose da non fare per il discepolo di Cristo

1. **Preoccuparsi eccessivamente della propria conoscenza o intelligenza:** La vera sapienza viene da Dio, non dall'uomo. Non bisogna sentirsi superiori agli altri per la propria conoscenza religiosa, ma piuttosto cercare di condividere la fede con umiltà e semplicità.
2. **Giudicare gli altri:** Dio solo conosce il cuore di ogni persona. Non spetta al discepolo giudicare chi è degno o meno di ricevere la rivelazione di Dio.
3. **Confidare nelle proprie forze:** La salvezza è un dono di Dio, non qualcosa che possiamo ottenere con le nostre forze. Bisogna abbandonarsi completamente alla grazia di Dio e vivere nella dipendenza da Lui.

Conclusione

Matteo 11,25 ci invita a riflettere sulla nostra postura interiore di fronte a Dio. Siamo chiamati ad abbandonare l'orgoglio intellettuale e ad avvicinarci a Dio con umiltà e semplicità di cuore. È in questa disposizione che possiamo accogliere pienamente il mistero della fede e ricevere la salvezza che Gesù ci offre.

Temi principali di Matteo 11,27

Testo

Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Temi

Relazione unica tra Padre e Figlio: Gesù afferma che solo il Padre conosce pienamente il Figlio, e solo il Figlio conosce pienamente il Padre. Questa conoscenza profonda e reciproca è unica e speciale, e supera ogni comprensione umana.

Rivelazione ai "piccoli": Gesù sottolinea che il Padre ha scelto di rivelare questi misteri profondi non ai "sapienti e dotti", ma ai "piccoli". Ancora una volta, Dio sovverte le aspettative umane e dimostra il suo amore preferenziale per i semplici e gli umili.

Mediazione di Gesù: La conoscenza del Padre e del Figlio è accessibile agli uomini solo attraverso la mediazione di Gesù Cristo. È lui che ci rivela il Padre e ci conduce a comprendere la sua volontà.

Invito alla fede: L'affermazione di Gesù si conclude con un invito rivolto a tutti. Egli chiama a sé chiunque sia stanco e oppresso, offrendo loro riposo e sollievo dalle loro fatiche. La salvezza è a disposizione di tutti coloro che si accostano a Gesù con fede e umiltà.

Passi paralleli

- **Matteo 13,11-17:** La parabola del seminatore illustra come la parola di Dio può essere accolta o respinta a seconda della predisposizione del cuore. I "piccoli" sono paragonati al terreno fertile che produce frutti, mentre i "sapienti e dotti" possono essere come il terreno roccioso o spinoso che soffoca la parola.
- **1 Corinzi 1,26-31:** Paolo sottolinea che Dio ha scelto ciò che il mondo considera debole e stolto per confondere i forti e i sapienti. La salvezza non si basa sull'intelligenza umana, ma sulla fede e sulla grazia di Dio.
- **Giacomo 4,6:** Dio "dà grazia agli umili", mentre resiste ai superbi. La vera sapienza viene da Dio e si manifesta nell'umiltà e nella docilità allo Spirito Santo.

Sei idee implicite per chi legge il Vangelo e insegna a leggerlo anche agli altri

1. **Dio si rivela agli umili:** La vera conoscenza di Dio non si ottiene attraverso lo studio intellettuale o la propria saggezza, ma attraverso un cuore aperto e umile.
2. **Gesù è la chiave per comprendere Dio:** Solo attraverso Gesù Cristo possiamo accedere alla profonda conoscenza del Padre e del suo amore per noi.

3. **La fede è fondamentale:** La salvezza è un dono di Dio che si riceve per mezzo della fede in Gesù Cristo. Non è qualcosa che possiamo ottenere con le nostre forze.
4. **L'invito di Gesù è universale:** Dio chiama tutti a sé, indipendentemente dalla loro condizione sociale o intellettuale.
5. **La lettura del Vangelo richiede un cuore aperto:** Per comprendere appieno il messaggio del Vangelo, è necessario leggerlo con un cuore aperto e disposto a lasciarsi trasformare dalla parola di Dio.
6. **Insegnare il Vangelo significa condividere la fede:** Chi legge il Vangelo è chiamato a condividerne il messaggio con gli altri, testimoniando con la propria vita l'amore e la misericordia di Dio.

Conclusione

Matteo 11,27 è un invito a rivedere il nostro modo di avvicinarci a Dio. Non è attraverso l'intelletto o la nostra saggezza che possiamo conoscerlo, ma attraverso la fede e l'umiltà di cuore. Gesù è il mediatore che ci rivela il Padre e ci conduce alla salvezza. Chi legge il Vangelo è chiamato a condividere questo messaggio con gli altri, affinché tutti possano sperimentare l'amore e la misericordia di Dio.

[Gemini]